



UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
CAMERA SINDACALE PROVINCIALE
DI FROSINONE
IL SEGRETARIO GENERALE

COMITATO ESECUTIVO DELLA UIL DI FROSINONE RIUNIONE DEL GIORNO 8 OTTOBRE 2002

DOCUMENTO FINALE

IL Comitato Esecutivo della UIL di Frosinone, riunitosi l' 8 ottobre, approva la relazione del Segretario Generale, Domenico Fracasso sul Patto per l'Italia, la Finanziaria 2003 e l'apertura della stagione dei rinnovi contrattuali, con i contributi emersi dal dibattito.

Conferma ulteriormente l'attualità e la validità dell'intesa con il Governo del 5 luglio scorso. L'accordo, infatti, in un momento di forte crisi economica del Paese, ha costretto il Governo a ridurre le tasse a lavoratori e pensionati; a sostenere lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno; a non tagliare la spesa sociale; a trovare risorse per rendere più consistenti gli ammortizzatori sociali; a rivedere il suo programma liberista. E' l'unico strumento di politica economica utile ai lavoratori e pensionati, che si potesse adottare, nella fase di forte recessione, che sta caratterizzando l'economia del Paese. Senza l'accordo i redditi medio/bassi sarebbero stati falciati. Ne è convinto, ormai, anche chi non lo ha sottoscritto, visto che, tre mesi fa, lo riteneva sciagurato ed oggi, un'intesa modesta!

Il Comitato Esecutivo, perciò, ritiene che la Finanziaria 2003 dovrà recepire completamente le scelte adottate all'interno del Patto per l'Italia. In particolare, nella Finanziaria si dovranno verificare:

- **La questione delle modalità di attuazione delle riduzioni delle tasse ai lavoratori e pensionati, per i quali dovrà essere prevista una parità di deduzione;**
- **La copertura finanziaria per l'aumento dell'indennità di disoccupazione, punto di partenza della riforma degli ammortizzatori sociali;**
- **La quantità delle risorse destinate allo sviluppo del SUD, presupposto fondamentale per la crescita dell'intero Paese, la qualità degli interventi rapidi e concreti ed il rifinanziamento dei Patti territoriali e del programma infrastrutturale;**
- **La garanzia delle risorse allo stato sociale e la salvaguardia della scuola pubblica e del servizio sanitario nazionale;**
- **La conferma degli impegni economici assunti dal Governo, per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;**
- **I necessari trasferimenti agli Enti locali, per evitare tagli ai servizi e alle prestazioni, anche se nell'ambito di un'organica politica di lotta agli sprechi.**

Perciò, la coerenza della Finanziaria 2003 con i contenuti del Patto per l'Italia, è la condizione indispensabile per un giudizio positivo della UIL.

Il Comitato Esecutivo della UIL di Frosinone valuta assai negativamente la scelta unilaterale della CGIL di proclamare lo sciopero generale del 18 ottobre, perché non indicando soluzioni vere, rischia di trasformarsi in una sterile protesta, che alimenterà

solo la confusione, creerà lacerazioni profonde tra i lavoratori e riporterà il livello del confronto, nel sindacato confederale, addirittura agli anni '20.

In realtà, questo sciopero, proclamato, tre mesi fa, contro una presunta cancellazione dell'art.18, oggi si sta trasformando in una protesta contro tutti e tutto. Pur di farlo riuscire, si sta ricorrendo ad una serie di ragioni che vanno dalla Finanziaria (tra l'altro, ritenuta poco rigorosa ???) all'occupazione, a lesioni di diritti, alla crisi della Fiat (sulla quale sarebbero utili iniziative unitarie !) e, fin'anche a questioni locali, per le quali si sta operando unitariamente. Forse le ragioni vere stanno nel tentativo della CGIL di condizionare, con un altro bagno di folla, una parte del quadro politico. In questo modo si stanno sperperando forze utili alle uniche battaglie che servono, quelle unitarie; capaci, come nel passato, di tutelare i diritti e gli interessi dei lavoratori e dei pensionati.

Il Comitato Esecutivo impegna tutte le categorie della UIL di Frosinone, dirigenti, quadri e delegati a promuovere incontri con lavoratori, pensionati e cittadini per illustrare le scelte dell'Organizzazione, tese a ricercare le soluzioni possibili ai problemi della gente.

Riguardo alle scadenze contrattuali, il Comitato Esecutivo ritiene che i rinnovi debbano puntare soprattutto all'invarianza del salario reale, all'interno delle regole previste dall'accordo del luglio '93. La revisione degli assetti contrattuali è un problema che potrà essere affrontato dopo la chiusura del rinnovo di tutti i contratti. La compatibilità delle nostre piattaforme con il tasso d'inflazione programmata, è un falso problema, perché il costo del lavoro, oggi assai ridotto rispetto al 1993, non è causa d'inflazione. Sono altri i fattori che hanno generato l'attuale impennata inflattiva e sono tutti a valle della produzione. La richiesta di Confindustria di chiudere i contratti sull'inflazione programmata dell'1,4%, è solo il tentativo di rifarsi sui lavoratori dei mancati sgravi fiscali e contributivi promessi dal Governo.

Il Comitato Esecutivo, infine, manifesta grande preoccupazione per l'aggravamento della crisi FIAT, che si ripercuoterà, sicuramente, anche sullo stabilimento di Cassino e su tutto l'indotto. Potrebbe innescarsi un meccanismo, che metterà in crisi l'occupazione e lo sviluppo dell'intera provincia. Occorre, perciò, l'impegno urgente di tutti, soprattutto del Governo, per bloccare dismissioni di siti ed espulsione di lavoratori, proprio per evitare lo smantellamento dell'azienda e puntare ad un suo riposizionamento sul mercato, attraverso nuovi investimenti e la produzione di modelli più competitivi.